

ACOFoinMENEf
(rel.3 di questa pagina)

La psichiatria fa parte delle scienze degenerate del potere nell'occidente capitalistico, l'eeg ne è il primo strumento moderno, gli esperimenti nazisti di Mengele su esseri umani e di Pavlov su cani, ne sono il passaggio strumentale, il passaggio successivo, del controllo mentale, ne è il corollario degenerativo superiore, ossia quello militare-spionistico.
Ma non è la psichiatria l'aspetto fondamentale del problema.

La tortura tecnologica è la scienza strumentale (che si avvale di varie tecnologie e metodologie basate fondamentalmente sui segnali radio e sui valori bioelettrici cerebrali), ma a volte noi Vittime tendiamo a mettere in secondo piano l'aspetto psico-biologico della questione, cioè le conseguenze che subiamo a livello più interiore.

Tutti sappiamo quali danni neurologici e di conseguenza anche psico-biologici derivino dalla sottoposizione di Vittime del potere, di trattamenti obbligatori ossia sotto sequestro, e non solo, ma anche di "terapie" quali quelle a base di benzodiazepine (magari con farmaci con effetto depot), per riprendersi dalle quali sono necessari anni (in cui ovviamente NON si faccia più alcun uso di questi farmaci).

Non tutti sanno che la medicina cerca di combattere tutte le altre forme di difesa della persona, di equilibrio mentale e psichico. Un ottimo e lieve farmaco antidepressivo, il Vividil, è stato tolto dal commercio da molti anni. Non ne è che un esempio.

Ma non tutti sanno nemmeno che la psicologia non è affatto una scienza, ma è uno strumento terapeutico soggettivo, che può avere un valore solo se paziente e terapeuta lo sono volontariamente e liberamente. Tutti invece condividono il fatto che la psicologia usata in maniera "cattiva" sia un'arma. Oggi però sono poche le persone intellettualmente oneste da essere contro queste armi, dal momento che per esempio il ns.Paese è tornato ad essere infame neocolonialista e guerrafondaio (dal 1991 in poi).

Per cui i danni biologici differenziali di una tortura a sfondo sessuale non sono ancora ben noti, ma si possono ben intuire: un uomo a letto con sua moglie non può avere una normale vita sessuale se è sottoposto a stimolazioni esterne di natura sessuale (anche) continue e soprattutto quando invece dovrebbe riposare. Per una donna è ancora peggio: sentirsi continuamente stuprare, impedisce anche l'esistenza stessa di una vita di relazione. Del resto non si fanno molte cose sui suicidi. Le cause vengono nascoste e rimosse. I danni biologici dal malessere creato (uditivo, psichico, sessuale) si spostano anche al corpo, con tumori, alterazioni del sangue, leucemie, in generale con spossatezza e depressione, mancanza di volontà, e socialmente, con la perdita del lavoro, delle relazioni.

Si sa che la controrivoluzione, ossia il complesso di apparati che la borghesia imperialista multinazionale ha posto in essere a difesa dei suoi interessi economici, si giova dei servizi, vuoi in chiave di stragismo e provocazione, vuoi in chiave spionistica ed informativa.

Si sa che l'industria moderna ha avuto bisogno (Stati Uniti, fine ottocento) sin dall'inizio, della psicologia per meglio sfruttare studiare sezionare e controllare i lavoratori (psicologia del lavoro, spacciata poi falsamente dalla "sinistra" borghese, come elemento "progressista")

Si sa anche che la Cia americana ha sezioni di psicologia molto sviluppate.

Si sa anche che la psicologia è uno strumento del potere, di manipolazione delle grandi masse, è una parte infatti del background di ogni operazione mediatica, che sia disinformativa o pubblicitaria, creata ad arte dalla borghesia imperialista multinazionale e dalle sue strutture sociali o corporative, civili o militari, prettamente economiche orientate ai "consumatori" o finalizzate al controllo.

Da quando con gli esperimenti su Paolo Dorigo si è portato ad un livello superiore il grado reazionario e fascista del regime (dal 2002 fondamentalmente), sviluppando non solo gli esperimenti a livello tecnologico e scientifico, sviluppando non solo maggiormente le precedenti esperienze sui detenuti, ma portando anche il grado, il tentativo di manipolazione, sul livello “ideologico” e prettamente politico, interferendo con le attività politiche e sindacali di un soggetto politico (dal 2004 in poi), si è continuato ad avviare campagne (vedi la sezione montature in rassegna stampa di paolodorigo.it) di denigrazione e di mistificazione via via più specifiche e mirate, a questo punto non più mediatizzate (1993-2004) ma specifiche (2005-ad oggi), del resto incomprensibili e quindi sostanzialmente impunte, essendo incomprensibile che il “border line” diffamato a piene mani fosse un soggetto politico (la militanza sindacale e politica di Paolo Dorigo è fondamentalmente conosciuta solo a livello locale), e questo con il silenzio di tutte le false “sinistre”, quindi il regime si è allineato, è stato accettato dal regime che una persona può essere sacrificata sull’interesse di tutti, in nome sia della lotta “al terrorismo” (fatta con metodi terroristici e diffamatori) sia della “comune ideologia pacifista e democratica” (fatta con le bombe sulle popolazioni civili dei paesi in conflitto e sulla negazione della democrazia dal basso, introducendo il diritto politico a pagamento).

Gli apparati polizieschi veneti-friulani la sanno lunga su questo aspetto. E’ infatti stata la Procura veneziana e la procura di Podenone ad avviare la tappa diffamatoria (Mastelloni legittimando le accuse con la tesi che Paolo Dorigo operava insieme a malavitosi, Fabbro usando il collaboratore Dalla Longa per le sue provocazioni). Tanto che lo stesso DAP aveva le sue riserve su questo punto (di qui le contraddittorie notizie avute dall’interessato per esempio nel chiedere colloquio con un anziano amico docente universitario residente a Torino, e sentendosi rispondere in quel del carcere di Biella da un maresciallo, che la Digos di Venezia non aveva ancora espresso un parere).

Del resto non può essere un caso che una certa studentessa veneziana di Psicologia a Padova (tale A.Fontanella) volesse nel 1998 intervistare Paolo Dorigo nell’ambito di una ricerca sui “terroristi” “che avevano cambiato personalità” avviata dal suo docente dell’Università di Padova, psicologia ????? Questa enorme cazzata fu scoperta da Paolo Dorigo visionando dopo enormi casini per averne accesso, il proprio fascicolo penitenziario, a Biella nel 2001. Quando per iscritto fece presente la cosa al docente, Turchi, costui fu evasivo sul punto, e si limitò ad inviargli la parte generale di una ricerca sulla psicologia e la criminologia.

Abbiamo quindi il sospetto che il “trattamento speciale” (di cui già un organismo padovano della autonomia, il Gruppo di lavoro su carcere e repressione aveva fatto una prima modesta menzione all’emergere delle prime denunce di Paolo Dorigo, nel giugno 2002) cui siamo sottoposti, abbia una natura PREVALENTEMENTE psicologica depravata, ed interessi inconfessabili, politici e di equilibrio nelle mediazioni stabilite tra gli apparati polizieschi e carcerari da una parte, e la mafia organizzata nelle galere, dall’altra. Veniamo a spiegare il perché con alcuni elementi.

La PSICOCAZZOLOGIA è il passaggio superiore del sessismo borghese nella sua fase imperialista, e del maschilismo reazionario in campo “scientifico”.

Per nascondere la natura oscena e depravata della PSICOCAZZOLOGIA, di essenza depravata ed abusante, si era combattuto all’origine Pier Paolo Pasolini (Salò), quindi si è mescolata psichiatria (considerata scienza dalla giustizia borghese) e psicologia (considerata terapia strumentale se volontario trattamento tra terapeuta ed assistito), con la coniazione della FALSA DENOMINAZIONE DI “NEUROSCIENZE”.

Tale falsa denominazione nasconde l’abuso più grande, appunto la MANIPOLAZIONE SCIENTIFICA MEDIANTE CONTROLLO MENTALE. Uno degli strumenti del controllo mentale è la privazione del sonno, che, avvenendo soprattutto quando la Vittima si trova a letto per dormire, ha tra i suoi strumenti principali la PSICOCAZZOLOGIA verso gli esseri umani maschili, e la PSICOSTUPROLOGIA verso le donne.

La PSICOCAZZOLOGIA è lo strumento ideologico e “sensitivo” usato per torturare e strappare informazioni deduttive e indirette dal torturato “recalcitrante a collaborare”, mentre gli si toglie il sonno lo si masturba e sottopone a fellatio. Ovviamente non materialmente, ma via radio.

Ovviamente ci possono essere anche pazienti “volontari”, per esempio mafiosi che chiedono di collaborare segretamente nelle carceri speciali in cambio di tale trattamento. Per esserne sottoposti devono però essere prima “microchippati”, o meglio “attivati” al monitoraggio della mente.

Non a caso le uniche persone che possono parlare con certi detenuti di mafia e “terrorismo” spesso sono medici infermieri dentisti carcerari (generalmente lavorano per i servizi) e psicologi (idem) - prevalentemente di sesso femminile.

Per questo parrebbe che ci siano stati centinaia di volontari ad operazioni chirurgiche inutili, per esempio per togliersi la miopia. Con questa scusa, venivano invece microchippati. All’inizio di ritorno dalla operazione, erano felici ed esuberanti (sesso ritrovato), ma dopo pochi mesi di “trattamento” erano pecorelle piegate (coscienti dell’errore e della manipolazione subita).

Il fatto che i nazisti e le naziste che hanno coniato e sperimentato queste tecniche si trovino finanziate non solo con i soldi della Cia e dei servizi, non solo con i soldi dei mafiosi detenuti, non solo con i soldi della Giustizia, ma anche con i fondi destinati alle Università, LA DICE LUNGA sul grado di degenerazione di questa cosiddetta “società post-moderna”.

Nel dichiararci come Vittime ostili ad ogni trattamento involontario, contestiamo la PSICOCAZZOLOGIA e la PSICOSTUPROLOGIA come derivazioni naziste di teorie false e fondate sul comportamentalismo da una parte, e sul nazismo sperimentale dall’altra. Definiamo beninteso nazismo anche qualsiasi altra tecnica di LAVAGGIO DEL CERVELLO, anche se sia sortita da ambienti sedicenti di “sinistra”. Lo affermiamo perché combattiamo contro il fascismo moderno, che non nasce solo dal nazi-fascismo.

Invitiamo manipolatrici di cazzi e stupratori virtuali di donne e di ani maschili e femminili, a farsi da parte.

Invitiamo il Popolo Italiano a fare Giustizia, e proponiamo per questo la Ghigliottina per i manipolatori e le manipolatrici.

Commento non troppo satirico
(31-7-2011)